

*Il 2012 è stato l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e del rapporto fra le generazioni, a questo tema lo Spi Lombardia ha dedicato il suo convegno annuale all'interno dei Giochi di Liberetà, presentando le esperienze realizzate in vari territori. Serenità, benessere, rispetto per la persona che invecchia: questi i tre concetti alla base dell'invecchiamento attivo.*

A pagina 6



## Una società per tutte le età

# Altro che conflitto fra giovani e anziani!

*Il patto fra generazioni c'è già, va rafforzato*

di Amleto Luraghi

Il principale conflitto nella società sarebbe oggi, secondo alcuni, quello fra anziani egoisti, che difendono i propri privilegi, e giovani condannati alla precarietà e a pagare i debiti delle precedenti generazioni. Su questo 'racconto' distorto si basano leggi - lo Spi si è opposto e le vuole cambiare - che tolgono diritti e reddito agli anziani, senza dare ai giovani nulla di davvero positivo. Anzi, far lavorare più a lungo gli anziani aggrava la mancanza di lavoro per i giovani; ridurre il valore delle attuali pensioni non è servito a migliorare le future pensioni dei giovani. È il 'racconto' che è sbagliato, anche perché tace sull'origine dell'attuale crisi: l'aumento enorme delle disuguaglianze, la concentrazione della ric-

chezza nelle mani di pochi, che avvantaggia speculatori, evasori fiscali e 'furbi', mentre scoraggia e penalizza chi lavora. Nel Comasco, per esempio, la media statistica del patrimonio di ogni famiglia è di 450mila euro, per il 60% in immobili. Ma quanti di noi 'sono in media'? Non certo la stra-

grande maggioranza dei pensionati e dei lavoratori dipendenti. Per dare più lavoro e una prospettiva diversa ai giovani, basterebbe investire una minima parte in più delle ricchezze in mano di pochi nel lavoro, nell'ambiente, nei servizi di prevenzione e di cura. Invece si ritarda l'ingresso al la-

voro dei giovani e si impoveriscono gli anziani, senza considerare che migliaia di giovani disoccupati o precari (a Como il 13% dei disoccupati sono sotto i venticinque anni) vivono del reddito dei genitori, a volte anche dei nonni. Essere anziani attivi non significa essere obbligati a lavorare fin oltre i settant'anni, ma essere responsabili verso la società, essere cittadini solidali, praticare la prevenzione per stare in salute, essere aperti al dialogo fra generazioni. Molti anziani vivono già così: in famiglia curano i bambini e le persone fragili; molti sono impegnati nel volontariato. Altro che conflitto fra giovani e anziani! Per costruire un futuro migliore occorre invece rafforzare il patto, lo scambio fra generazioni. ■



Numero 5  
Ottobre 2012

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Como: due nuovi segretari**

A pagina 2

**Addio e un abbraccio a Massimo Carpani**

A pagina 2

**Non si può più aspettare**

A pagina 3

**Sanità: tra tagli e riorganizzazione**

A pagina 3

**Fondo sostegno affitti**

A pagina 4

**Giochi di Liberetà: i Comaschi premiati**

A pagina 7

**"Senior" e ragazzi insieme in Slovenia**

A pagina 7

**I delegati di oggi imparano dai pensionati**

A pagina 8

**Per sapere dov'è la sede Spi più vicina a casa tua  
Telefonaci:  
031.239311**

## Buon lavoro ai nuovi segretari

Como: completata la segreteria

Il Comitato direttivo Spi ha completato la composizione della segreteria provinciale, eleggendo a tale incarico (nella foto) la segretaria della lega di Mariano/Inverigo, **Maria Teresa Bertelè**, e il segretario della lega di Como, **Domenico Mocerino**, che si aggiungono ad **Amleto Luraghi** e **Anna Tarabbia**. Maria Teresa Bertelè per anni ha svolto proficuamente un ruolo significativo anche nell'Auser; Domenico Mocerino è stato segretario provinciale dei metalmeccanici, poi direttore del Centro servizi fiscali. ■



## "Ognuno di noi si porta dietro esperienze che servono a tutti"

Lega di Como: parla un nuovo volontario

"Chissà quante persone, come me, che hanno esperienza in vari campi, potrebbero dare un contributo al nostro sindacato; dovremmo trovare il modo di raggiungerle". Comincia con questa considerazione **Francesco Ronzoni**, un nuovo, prezioso, collaboratore della lega Spi di Como. **Perché sei venuto alla Spi?** Io stesso non ci avrei pensato, se non avessi avuto la spinta di mio cognato di Terni, sindacalista. Poi è bastato scrivere due righe al segretario provinciale, Amleto Luraghi. **Come ti sei trovato, in questo**

**ambiente nuovo?**

Bene, anche perché sono sempre stato di sinistra. Nella lega sono stato accolto in modo splendido: mi hanno coinvolto subito nel lavoro. Ho cominciato con la lettura delle risposte a un questionario sulla condizione degli anziani, interessantissime. Poi i 730, l'Imu .... tante persone hanno bisogno di questo servizio.

**Prima che lavoro facevi?**

Il manager in una banca. Dopo la pensione, per un paio d'anni ho fatto il consulente per qualche imprenditore che conoscevo. Poi mi sono accorto

che non avevo più voglia di fare le stesse cose.

**E quello che fai allo Spi ti piace?**

Molto! È bello parlare con la gente, incontri tante storie di vita, è sempre affascinante. Vengo volentieri; anche quando eravamo sotto pressione per l'Imu, non ho mai pensato: chi me l'ha fatto fare? Mi piace far parte di un gruppo di persone diverse, che danno contributi diversi. È soddisfacente sentirsi utili: ognuno di noi ha esperienze che si porta dietro e che servono a tutti. ■

Se posso dire la mia...

di Piera Musso

## Non scegliamo!

Sicuramente a ognuno di noi è capitato di dover fare delle scelte difficili, a volte addirittura drammatiche. Scegliere non è mai facile e può succedere che, dopo aver scelto, rimanga l'amaro in bocca. Nel mio paese, per esempio, è sorto un albergo di gran lusso per i vip: una ferita nel paesaggio, un gran via vai di macchine e quindi addio aria pura; però un centinaio di posti di lavoro in più. Dunque non c'è soltanto l'Ilva di Taranto, dove la questione è esplosa in modo tragico e clamoroso: da una parte il rischio di migliaia di disoccupati e dall'altra la vita stessa di tante persone e l'avvenire di tanti bambini. Al di là degli errori e delle responsabilità gravissime del passato, da parte delle aziende e di chi non le ha controllate - penso anche a tante piccole fabbriche dove, per il profitto, non si tiene conto né della tutela degli operai né dei danni causati dagli scarichi - c'è una questione che ci riguarda tutti. A tutta la classe dirigente, politici, imprenditori, scienziati... dobbiamo chiedere con forza, non solo di controllare le aziende, ma anche di impegnarsi seriamente per risolvere il dilemma fra lavoro e salute, inventando modi nuovi per produrre lavoro e benessere senza compromettere né la salute delle persone né l'ambiente. ■

## Addio e un abbraccio a Massimo Carpani

di Vladimiro Pina

L'ho conosciuto negli anni 70, quando eravamo delegati Fiom, io alla Meccanotessile, lui alla Zocca. Fra l'altro mi occupavo della formazione dei nuovi delegati; Massimo, poco più che ventenne, era uno di questi e proprio in un corso sindacale conobbe Idris, delegata della Sisme, che poi divenne sua moglie e madre di Andrea, il loro unico e amato figlio. Ancora giovanissimo fu scelto dalla Fiom come funzionario, poi dalla Cgil come direttore provinciale del Patronato Inca. Successivamente ha collaborato con lo sportello provinciale dei frontalieri e con la lega Spi di Olgiate, della quale divenne segretario. Nel 2009 tale incarico è stato affidato a me e con me ha continuato a collaborare fattivamente, fino al 2011, quando è andato in pensione. Ultimamente la malattia di cui soffriva da tempo lo ha costretto al ricovero in ospedale; l'ho salutato prima di andare in vacanza. Il 13 agosto la notizia della sua scomparsa ha profondamente addolorato tutti noi, compagne e compagni dell'Olgiatese, e tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerlo. Era stimato per la sua intelligenza e per la sua indiscutibile conoscenza delle materie previdenziali e delle problematiche dei lavoratori frontalieri; grande era il suo attaccamento alla Cgil e la sua attenzione all'Auser di Olgiate. E soprattutto era pacato, riflessivo, disponibile con tutti, sempre pronto ad ascoltare ed aiutare le persone deboli. Non lo dimenticheremo. ■

## Il terremoto: paura, coraggio e solidarietà

Il gemellaggio con il sindacato pensionati Cgil di Mantova

di Maria Teresa Bertelè

Sono arrivati con la macchina stracolma di grana padano, direttamente dalle zone terremotate, alla Festa nel bosco dello Spi provinciale, nel Parco del Bersagliere di Cantù. La delegazione dello Spi di Mantova (nella foto con Amleto Luraghi, a destra) era stata invitata per avviare concretamente l'attuazione di un progetto studiato già da tempo: il gemellaggio del sindacato pensionati Cgil di Como con quello di Mantova. Ora il terremoto ha dato un'accelerazione al progetto e le domande incalzano: che cosa succede nella testa delle persone, dopo un trauma

così grave? Come muoversi per dare un aiuto che sia veramente efficace? Come aiutare un'economia già 'terremotata' dalla crisi? La paura di quei momenti ritorna nelle parole di **Carlo Falavigna**, segretario Spi di Mantova: "La piazza sembrava il mare". Ma si sente anche l'orgoglio di appartenere a una comunità che può farcela a risollevarsi, che non sta ad aspettare, che mette in ordine le priorità: prima le scuole, perché il futuro non può aspettare. Poi ci si arrangia con fantasia e concretezza: non c'è più la sede dello Spi, va bene un camper

e via per le strade piene di macerie a raccogliere Red e dichiarazioni dei redditi, ad

ascoltare le persone anziane che hanno perso i loro affetti e tante cose grandi e picco-

le che erano la loro storia personale.

Negli occhi di Antenorina Nogaretti e Silvana Stornieri, due volontarie che abitano in uno dei centri più colpiti, la paura di quei momenti, non per sé, ma per i nipoti, per i propri cari. Nelle parole di Vittorio Brioni segretario della lega del Trifoglio (San Benedetto Po, Gonzaga, Moglia, Pegognaga) si riscopre la solidarietà: uscire dalla propria paura per aiutare chi ha più bisogno, la forza di prendere atto di ciò che è rimasto, per ripartire e per ricostruire un territorio ancora più bello. ■



## Non si può più aspettare

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

**Redditi e lavoro sono le priorità** che la Cgil e lo Spi porranno al centro del confronto con il Governo affinché siano affrontate in questo autunno ancora pervaso dalla pesante crisi che, da troppo tempo, ci attanaglia. Non potrebbe essere altrimenti perché ora non si può più aspettare, servono provvedimenti concreti e urgenti capaci di rimettere in moto l'economia del nostro paese e sperare così di uscire dal tunnel della crisi. Sono ormai quattro anni



che la crisi ha investito il nostro paese, abbiamo assistito con il precedente governo guidato da Berlusconi alla negazione della crisi, e ora stiamo verificando che le affannose e inique scelte del Governo Monti non hanno dato i risultati sperati. La decisione della Banca centrale europea – alla realizzazione della quale ha dato il suo apporto determinante il Presidente del Consiglio – di acquisire i titoli di stato dei paesi più esposti alla speculazione finanziaria, rappresenta un passo in avanti positivo, ma sappiamo che da sola non risolve i problemi aperti nel vecchio continente. Per queste ragioni diventa necessario, sul fronte internazionale, risolvere in modo strutturale il problema della speculazione finanziaria, servono politiche europee che rilancino il sistema produttivo e non lascino al mercato la soluzione dei temi economici e dello sviluppo. È di fronte agli occhi di ciascuno di noi che il solo rigore dei conti crea recessione, disoccupazione e povertà, tutte condizioni che stanno mettendo allo stremo la possibilità di lavoratori e pensionati di vivere con dignità. In questo contesto si inserisce la nostra proposta di **introduzione di una patrimoniale** che, insieme alle risorse recuperate dall'evasione fiscale, sia destinata alla defiscalizzazione delle prossime tredicesime di lavoratori e pensionati per ridare così un po' di ossigeno a coloro che in questi lunghi mesi hanno sopportato l'aumento delle tasse, del costo della vita e la perdita di lavoro e di potere d'acquisto del proprio reddito. In secondo luogo il lavoro. Troppe sono le situazioni di crisi aziendali, quelle salite alla ribalta delle cronache come l'Alcoa o l'Ilva, e le migliaia di altre che nel silenzio chiudono e producono disoccupazione. Per far fronte a questa vera e propria emergenza nazionale noi proponiamo che si preveda da subito un intervento pubblico in grado di far fronte all'emergenza e che si apra un confronto tra le organizzazioni sindacali, quelle imprenditoriali e il Governo per **lanciare un vero e proprio piano per lo sviluppo, la crescita e per una politica industriale in grado di riportare competitivo il sistema Italia**. Questo governo è a fine corsa, la legislatura è entrata negli ultimi sei mesi di vita, si apre una fase di campagna elettorale che sfocerà nelle elezioni politiche nella primavera prossima, siamo convinti che nessuno si possa permettere una lunga fase nella quale il paese si ferma in attesa dell'esito del voto. Per questo da subito noi proponiamo un confronto con il governo e tutte le forze politiche affinché siano in grado di prendere provvedimenti capaci di non fare precipitare l'Italia in una crisi irreversibile. Occorre un'inversione di marcia nella politica economica del Governo e in prospettiva una nuova idea di sviluppo del nostro paese. Una sfida che ci vedrà protagonisti con la nostra mobilitazione e le nostre proposte. ■

## La sanità tra tagli e riorganizzazione

di Claudio Dossi - Segreteria Spi Lombardia

Ancora una volta siamo in presenza di tagli alla spesa sanitaria. Certo, occorre mettere ordine se vogliamo salvaguardare un servizio universale come la sanità pubblica che è un bene tanto prezioso. Così come occorre prendere al balzo questa decisione per abbattere gli sprechi, per troncane gli aiuti alle cliniche private amiche, rendendo più efficace la spesa pubblica, senza colpire la salute dei cittadini.

Mentre scriviamo, il ministro Balduzzi sta varando nuove misure sulla sanità, introducendo tra l'altro l'apertura degli ambulatori medici 24 ore su 24, sette giorni su sette.

È questo il vero elemento di novità dell'intera riforma, anche se non si affronta ancora in modo adeguato la presa in carico delle persone affette da patologie croniche e non si affronta il tema della non autosufficienza, problema che riguarda tre milioni di persone. Ora la nuova riforma dà una struttura al territorio. Con questo tipo di organizzazione si ridurranno i tempi di attesa, ci si potrà recare presso più medici presenti negli ambula-

tori anche in orari diversi da quelli attuali, si ridurranno le visite domiciliari. Per esempio, le persone anziane non autonome, potranno contare per gli spostamenti sull'aiuto dei figli, che lavorano, visto l'allungamento degli orari negli ambulatori.

La riprogrammazione della attività ambulatoriale dovrà riguardare anche l'assistenza domiciliare che nella stessa logica dovrà essere garantita 24 ore su 24 e sette giorni su sette, garantendo le richieste di intervento, e questo impone una riorganizzazione del servizio. Tutto questo dovrà essere realizzato attraverso una forte integrazione tra i medici di base e tra questi e quelli di continuità assistenziale; dovranno, inoltre, essere superate molte resistenze, tra cui la condivisione del paziente tra medici. Occorrerà, poi, un intervento volto ad aumentare il numero dei medici di base e dei pediatri di libera scelta: in Lombardia nei prossimi anni la carenza di medici sul territorio rischia di diventare una vera emergenza, si stima, infatti, che vi sarà la necessità di reperire diecimila medici.

Auspichiamo che a livello regionale vi sia una correzione alle politiche dei tagli voluta dal Governo Monti e la salvaguardia di una sanità di eccellenza come è quella lombarda. Le ultime delibere regionali contengono una serie di misure e di prescrizioni alle aziende sanitarie, fortemente centralizzate, finalizzate a ridurre non solo la spesa farmaceutica sia ospedaliera che territoriale, ma anche quella ospedaliera per ricoveri e specialistica ambulatoriale, attraverso la riduzione dei volumi delle prestazioni acquistate dagli erogatori privati. Si pensa anche a una riduzione dei posti letto accreditati e contrattualizzati. In questo modo si riorganizza la rete ospedaliera.

Insomma, si preannunciano tagli alle strutture ospedaliere, al personale, alle prestazioni che pongono forti interrogativi sulla tenuta del sistema dal punto di vista della qualità. Proprio per questo occorre rilanciare, come sindacato, un serio intervento sulla riorganizzazione dell'assistenza primaria, salvaguardando la presenza medica sul territorio. ■

## Un nuovo portale web per lo Spi Lombardia

di Beppe Cremonesi

Nel contesto dei Giochi di Libertà, giovedì 13 settembre, è stato presentato il portale web della nostra organizzazione: **www.spicgillombardia.it**. Una finestra aperta sulla nostra organizzazione, uno strumento che ci consente di dialogare con i nostri iscritti, venendo nel contempo a contatto con altri anziani interessati a conoscere la nostra attività.

Nelle sezioni del portale potrete trovare una serie di informazioni riguardanti tematiche quali la previdenza, fisco, sanità e assistenza, che toccano da vicino ogni giorno la vita degli anziani, e potrete contattare i nostri esperti per porre quesiti su questi temi. Nella sezione **Noi in Lombardia** i visitatori trovano tutte e indicazioni sulle nostre sedi nei territori: dagli indirizzi, numeri di telefono, mail agli orari di apertura. Nella sezione **Pubblicazioni** c'è la raccolta del nostro periodico *Nuovi Argomenti*, del bimestrale *Spi Insieme* e i libri editi da Mimosa.

Nella sezione **Area benessere** troverete tutte le proposte della Mongolfiera per il tempo libero e i progetti per la coesione sociale, che stiamo sviluppando nei territori. Con questo nuovo strumento associato alla presenza sul social network face book – **http://www.facebook.com/SpiCgillombardia** – abbiamo ritenuto di compiere un passo importante nel nostro sistema comunicativo, aprendo un nuovo canale di dialogo con gli anziani della nostra regione. Viviamo nel tempo della rete, che sta modificando profondamente i comportamenti quotidiani di milioni di uomini e donne in ogni parte del globo, ci auguriamo che troverete il tempo per visitare questo portale, attendiamo i vostri pareri e suggerimenti. Buona navigazione! ■



Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

# "Così ho coniugato un mio interesse con l'impegno sociale"

La parola a Marianella Cazzaniga, lega di Lissone

di Claudia Morandi

Ai vari servizi sindacali di appoggio all'anziano, che lo Spi svolge nelle leghe, negli ultimi anni si è aggiunto lo sportello della non-autosufficienza. **Marianella Cazzaniga**, responsabile dello sportello a Lissone, è stata tra gli ideatori di questo servizio.

## Come nascono gli sportelli della non autosufficienza?

Lo sportello è nato per supportare gli anziani non autosufficienti del nostro sindacato pensionati, a loro si sono progressivamente aggiunti altri utenti. Lo sportello della non autosufficienza è stato ideato dallo Spi - Monza Brianza nel 2005, dal 2009 il comprensorio ha allargato questo servizio, attualmente sono attivi sportelli nelle leghe di Monza, Lissone, Arcore, Brugherio, Concorezzo, Desio, Meda, Muggiò, Seregno, Villasanta, Vimercate.

## Come è organizzato lo sportello della non autosufficienza di Lissone?

Lo sportello si trova all'in-

terno della sede dello Spi di Lissone, è aperto due mezzogiornate con due collaboratori, costantemente aggiornati sulle novità legislative regionali e sulle disposizioni delle Asl. Sono responsabile dello sportello dal giugno 2010, precedentemente dal 2007 ero a Monza. Sono iscritta alla Cgil da sempre come da sempre ho avuto un interesse professionale per questo settore sociale, perciò il cammino dello sportello della non autosufficienza è stato per me un percorso naturale all'interno del sindacato.

## Di cosa si occupano gli sportelli della non autosufficienza?

Siamo un punto di accesso e di orientamento rispetto ai servizi sociali, diamo informazioni sui servizi di assistenza, su agevolazioni e diritti: al centro dell'attività



dello sportello c'è la persona, su cui si concentra l'informazione, l'aiuto, il sostegno, la proposta e se occorre la denuncia di disservizio o il plauso del servizio pubblico. Facciamo consulenza e indirizziamo le persone per l'assistenza domiciliare, le pratiche per regolarizzazione della badante, problematiche relative all'assistenza degli anziani, invalidità centri diurni integrati/Alzheimer/disabili, trasporti sociali e agevolati, voucher sanitari, servizio assistenza do-

miciliare/domiciliare integrata.

## Chi si rivolge allo sportello?

In massima parte la nostra utenza è rappresentata dai caregiver, cioè persone esterne o la famiglia che cura la persona non autosufficiente, anziano o disabile, che spesso sono totalmente disinformati su sostegni socio - assistenziali e non sanno come accedere ai servizi offerti dall'amministrazione pubblica. Molto spesso, durante il colloquio, accade che si sveli una diversificata realtà di bisogni rispetto a quella che era la richiesta iniziale.

## Con chi collaborate per la rete sociale pubblica?

Lo sportello di Lissone si è attivato con diversi soggetti, istituzionali e del Terzo settore, fra i quali: Comuni, ospedali della Asl-Monza Brianza e convezionati, Asl

(sportello disabilità e ufficio protezione giuridica), Caritas lissone, Auser. Sono contatti necessari per risolvere i problemi degli utenti, ma anche per segnalare piccole e grandi disfunzioni.

## Lo sportello è quindi un servizio sociale all'interno del sindacato?

Il servizio di consulenza e di ascolto che forniamo è una forma di volontariato che accoglie la persona fragile ed i soggetti che se ne occupano. Lo sportello non-autosufficienza è legato alla negoziazione territoriale in collaborazione con tutte le rappresentanze dello Spi. Infatti, le persone che si rivolgono allo sportello hanno spesso hanno poi usufruito degli altri servizi del sindacato (Caf, ufficio badanti, sportello per le politiche sociali etc). Questo è il nostro modo di tutelare l'anziano, indicare la strada e i servizi che possono usufruire le persone più fragili. ■

## Fondo sostegno affitti: troppi gli esclusi

Fuori i redditi superiori ai 4mila euro

di Giovanna Carrara

Quasi tutti i lavoratori dipendenti, anche in cassa integrazione e i pensionati, anche con il trattamento minimo, con le nuove regole regionali non potranno accedere ai contributi per l'affitto. Ciò aggrava la condizione di molte persone già in estrema difficoltà. Ai pensionati e ai lavoratori dipendenti titolari di regolare contratto di affitto, rimane la possibilità di ottenere un rimborso fiscale, tramite il sostituto d'imposta (ente previdenziale o datore di lavoro). Chi ha chiesto la detrazione fiscale con il mod. 730-2102 ha già ricevuto il rimborso sulla pensione o in busta paga nei mesi scorsi. Nei 90 giorni successivi al 30 settembre pagando una sanzione minima (32 euro) è ancora possibile chiedere la detrazione con il mod. UNICO-2012. In questo caso si otterrà il rimborso presentando il modello 730-2013.

**IMPORTANTE:** il rimborso spetta anche se l'Irpef lorda è inferiore alla detrazione o anche pari a zero. Per informazioni e assistenza potete rivolgervi alle sedi Spi Cgil e Caaf Cgil. ■

Contratti registrati legge 431/1998 abitazione principale	Limite di reddito (euro)	Detrazione (euro)
Affitti "convenzionali"	Fino a 15.493,71	495,80
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	247,90
Generalità affitti	Fino a 15.493,71	300,00
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	150,00
Giovani fra 20 e 30 anni con abitazione principale diversa da quella dei genitori	Fino a 15.493,71	991,60
Trasferimento residenza per motivi di lavoro	Fino a 15.493,71	991,60
	Oltre 15.493,71 e fino a 30.987,41	495,80
Studenti universitari fuori sede: detrazione 19% su spesa massima di euro 2.633		

## Ristrutturazioni nuovi bonus



Mentre il decreto per la crescita passa all'esame del Senato, sembra definito il quadro delle detrazioni fiscali per chi vuole riqualificare un immobile dal punto di vista edilizio o energetico. Il decreto ha elevato dal 36% al 50% la percentuale di detrazione fiscale sulle spese per gli interventi di ristrutturazione e raddoppiato il tetto di spesa da 48mila a 96mila euro. In un primo momento si era pensato di rendere stabile la detrazione del 50%, successivamente i bonus maggiorati sono stati limitati alle ristrutturazioni effettuate entro il 31 dicembre 2014, per poi essere circoscritti ulteriormente alle spese per lavori sostenute entro il 30 giugno 2013.

Il decreto sviluppo non ha fatto scomparire le detrazioni del 36% ancora valide per lavori in corso al momento dell'approvazione della nuova norma. ■

**PREVIDENZA: è utile sapere** pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

## Quattordicesima l'avete ricevuta?

Come in tutti gli ultimi anni, dopo la sua istituzione da parte del governo Prodi nel 2007, l'Inps doveva corrispondere agli aventi diritto, titolari di pensione da lavoro e in regola con le dichiarazioni reddituali, la quattordicesima. Purtroppo non tutti hanno avuto corrisposto quanto spettante.

I requisiti reddituali per il diritto sono il non superamento del limite personale di 9.370,34 pari a una volta e mezzo il trattamento minimo dell'anno. L'importo della prestazione, differenziata per fascia di contribuzione su pensione diretta o indiretta e categoria di pensione, è di 336,00 - 420,00 o 504,00 euro. Coloro che superano il limite di reddito personale, ma non quello maggiorato dell'importo della 14<sup>a</sup>, hanno diritto ad una prestazione ridotta. Coloro che hanno ricevuto negli anni scorsi la quattordicesima ma non nel 2012, nonostante non siano cambiate le proprie condizioni reddituali, devono presentare domanda di ricostituzione. Sono interessati anche coloro che in corso d'anno 2012 hanno compiuto 64 anni, età dalla quale decorre il diritto. In questo caso spettano tanti dodicesimi della prestazione in base al mese di nascita. Le sedi dello Spi e del Patronato Inca sono a disposizione per la presentazione della domanda di ricostituzione. ■

### Indebiti su 14<sup>a</sup> anno 2009

Mentre stiamo andando in stampa abbiamo verificato che molti pensionati (200mila su base nazionale) stanno ricevendo delle comunicazioni di indebito sulla 14<sup>a</sup> mensilità percepita nel 2009. Lo Spi ha chiesto un incontro urgente all'Inps per verificare i motivi della richiesta, annullare il recupero nei casi errati e negli altri per posticipare l'avvio del recupero e definire ulteriori dilazioni di pagamento. L'incontro è stato fissato al 25 settembre. Per saperne di più sull'esito rivolgetevi alle sedi Spi più vicine a voi. ■

## Sulle pensioni di vecchiaia lo Spi chiede modifiche

La riforma Monti-Fornero ha modificato i requisiti sia di età che di contribuzione per il diritto alla pensione di vecchiaia.

I requisiti di età si innalzano sia con riferimento agli incrementi tabellati sia con riferimento agli incrementi automatici legati alle speranze di vita.

Per quanto riguarda invece il requisito contributivo dal 2012 è stato fissato a 20 anni di contribuzione.

Nonostante le precedenti norme eccezionali non siano state espressamente abrogate, le circolari applicative degli istituti, su parere del Ministero vigilante, hanno dichiarato non più applicabili le eccezioni che erano state previste dalla riforma del 1992 che mantenevano fermi a 15 anni il requisito contributivo per coloro che:

- al 31.12.1992 erano autorizzati alla contribuzione volontaria;
- al 31.12.1992 avevano già maturato il requisito dei 15 anni;
- maturavano il requisito

sulla base di periodi di lavoro dipendente per almeno dieci anni con meno di 52 settimane di lavoro all'anno e un'anzianità assicurativa di almeno 25 anni (almeno un contributo versato 25 anni prima).

Sull'interpretazione data alla norma sono state fatte anche interpellanze parlamentari alle quali il governo ha dato risposta riconfermando la propria interpretazione ma facendosi carico di studiare eventuali modifiche.

Ad oggi quindi le ultime due tipologie di salvaguardia non sono applicabili se non a seguito di contenzioso. Il sindacato dei pensionati e i Coordinamenti donne stanno raccogliendo le firme per la modifica di questa norma.

Potete firmare nelle nostre sedi. Per la casistica relativa agli autorizzati alla contribuzione volontaria l'unica eccezione applicabile è quella di rientrare tra gli esodati/salvaguardati.

Gli ulteriori requisiti richiesti sono di non aver ripreso l'attività lavorativa dopo l'autorizzazione ai contributi volontari e aver versato almeno un contributo volontario.

Gli interessati dovranno inoltre avere una decorrenza di pensione, sulla base della normativa ante-Fornero, entro il dicembre 2013 per rientrare tra i primi 65.000 salvaguardati e da gennaio a dicembre 2014 per rientrare tra i successivi 55.000 previsto dalla legge di revisione della spesa. ■

## Esodati, domande entro il 20 novembre

Con il **decreto** di luglio, predisposto dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sono stati definiti i criteri e la platea dei lavoratori che potranno andare in pensione con i requisiti richiesti dalla precedente normativa.

**L'Inps ha dato avvio a un piano operativo** per predisporre correttamente la lista dei 65mila lavoratori e lavoratrici, cosiddetti 'salvaguardati', chiedendo anche l'aiuto dei Patronati, che potranno verificare la posizione assicurativa di ognuno per accedere ai benefici previsti dal decreto ministeriale. Il Piano dell'Inps di certificazione del diritto è articolato in due fasi:

1. la verifica dei requisiti;
2. il rilascio della certificazione del diritto a pensione.

**L'Inps ha inviato una lettera individuale a circa 60mila potenziali beneficiari** appartenenti alle seguenti categorie:

- lavoratori in mobilità ordinaria e lunga;
- lavoratori a carico dei fondi di solidarietà di settore;
- lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria.

**Non riceveranno invece alcuna comunicazione, in questa prima fase:**

- i dipendenti pubblici in esonero dal servizio;
- i lavoratori in congedo per assistere figli con disabilità;
- i lavoratori che hanno risolto il rapporto di lavoro in ragione di accordi individuali o collettivi di incentivo all'esodo.

**AVVERTENZA: Per queste persone sarà importante verificare la sussistenza dei requisiti richiesti per l'accesso al pensionamento con le vecchie regole recandosi presso qualsiasi ufficio territoriale dell'Inca per inoltrare la domanda alla Direzione Territoriale del Lavoro competente. Il termine per la presentazione è fissato al prossimo 20 novembre.**

È importante sapere che tutta la contribuzione figurativa, quale è quella riconosciuta per il servizio militare e il periodo di maternità fuori dal rapporto di lavoro, nonché tutta la contribuzione versata per il lavoro svolto all'estero, concorrono al raggiungimento dei requisiti richiesti per poter accedere alla pensione con la vecchia normativa. Rivolgetevi quindi agli operatori del Patronato della Cgil. Avrete l'assistenza e la consulenza necessaria per esercitare il vostro diritto. Potete scegliere la sede Inca più vicina alla vostra abitazione consultando il sito: [www.inca.it](http://www.inca.it). L'intera Cgil è impegnata nel cercare le soluzioni per garantire a tutti i soggetti, che hanno perso il lavoro e hanno un notevole incremento dei requisiti a pensione, un pensionamento anticipato. ■

## I Red Inpdap: cosa fare

L'Inps ha proceduto alla verifica delle situazioni reddituali influenti sulla misura delle pensioni ai superstiti e sulla somma aggiuntiva (14<sup>a</sup> mensilità) corrisposte ai pensionati iscritti alle gestioni ex Inpdap, acquisendo dall'amministrazione finanziaria i redditi influenti.

La verifica del diritto nel corso del 2011 è stata effettuata sulla base dei redditi complessivi, diversi da pensione, relativi alle dichiarazioni dei redditi 730/Cud/Unico 2011 (redditi 2010) integrati con i dati presenti presso il Casellario centrale dei pensionati relativi all'anno 2011.

Per le pensioni ai superstiti, come previsto dalla legge, è stato escluso l'importo delle pensioni reversibili/indirette. Nel caso in cui, dalla verifica, siano stati corrisposti importi pensionistici superiori rispetto a quelli spettanti il debito complessivo accertato, relativo al periodo 1° gennaio/31 dicembre 2011, sarà recuperato a decorrere dalla rata di novembre 2012.

Qualora la somma aggiuntiva erogata nel corso del 2011 ri-

sulti superiore a quella spettante sulla base delle dichiarazioni reddituali, con la rata di novembre 2012, l'Istituto provvede al recupero dell'importo eccedente quanto dovuto.

L'Inps si è impegnata a recapitare ai pensionati interessati, prima dell'avvio del recupero, una lettera con la quale sarà comunicato l'importo del debito e le relative modalità di recupero delle somme erogate e non spettanti.

La trattenuta operata sarà pari ad un quinto dell'importo complessivo della pensione, comprensiva anche dell'indennità integrativa speciale, se corrisposta come emolumento a sé stante, al netto delle ritenute Irpef e con un recupero in un massimo di sessanta rate.

Nei casi in cui la rateizzazione massima non sia sufficiente ad estinguere totalmente il debito accertato, l'importo residuo sarà recuperato, sulla pensione diretta.

Qualora dovesse residuare un ulteriore debito, le sedi territorialmente competenti dovranno convocare il pensionato per concordare le moda-

lità di rifusione di quanto non recuperato con le trattenute sulle pensioni.

Il pensionato, entro trenta giorni dalla ricezione della nota riferita alla verifica effettuata sulla sua situazione reddituale, potrà presentare alla sede Inpdap competente, anche attraverso il nostro patronato Inca la documentazione utile al chiarimento della propria posizione accertata dall'Istituto. Le sedi dell'Istituto hanno a disposizione tutte le informazioni utili per fornire ai pensionati interessati i chiarimenti dovuti. In caso di anomalie segnalate dai pensionati, le sedi dovranno tempestivamente comunicare alla sede centrale eventuali anomalie sui redditi utilizzati per le comunicazioni.

A conclusione delle verifiche, la sede dovrà comunicare all'interessato la situazione definitivamente accertata.

Qualora il pensionato presenti un'autodichiarazione dei redditi riferita all'anno reddituale 2012, le sedi procederanno direttamente ad aggiornare gli importi della pensione in pagamento. ■

# Una società per tutte le età

All'Aprica una riflessione su invecchiamento attivo e rapporto fra generazioni

di Erica Ardenti

Invecchiamento attivo e rapporto tra le generazioni: questo il tema del convegno che lo Spi Lombardia ha tenuto in occasione dei *Giochi di Libertà* lo scorso 13 settembre all'Aprica.

A questo tema l'Unione europea ha dedicato il 2012 e su questa scia si è posta la decisione di dedicare spazio alle esperienze fatte in alcuni territori della Lombardia. L'obiettivo, come ha sottolineato nella sua introduzione **Anna Bonanomi** segretario generale Spi Lombardia, è quello di riuscire a creare una società per tutte le età, dove non vi è antagonismo fra giovani e pensionati, dove si possa conciliare il lavoro e la pensione nel rispetto della volontà individuale. Un'occasione per ribadire ancora una volta il no del sindacato a una visione degli anziani pari a quella dei clandestini nel lavoro che fanno per so-

stituirsi alla mancanza di servizi sociali e per essere un sostegno per figli e nipoti. Senza dubbio le esperienze portate hanno smentito chi vuole giovani e anziani su due barricate contrapposte. Lo hanno dimostrato i ragazzi che hanno preso parte al progetto di Arteterapia, che hanno lavorato con anziani ospiti delle case di riposo di



Mattia Nembrini e Angela Lodetti di Dalmine



La mostra dedicata all'Arteterapia

Varese, Mantova e Lodi; gli studenti dell'Itis Marconi di Dalmine che si sono trasformati in docenti per insegnare l'uso dei computer a dei pensionati, oppure i giovanissimi alunni delle scuole medie di Bellano che si sono improvvisati intervistatori per trasmettere all'amministrazione comunale i bisogni degli anziani del luogo. Ma lo Spi è anche un'occasione di vita attiva, di volontariato, di spendersi per gli al-

tri; ce lo hanno fatto capire le testimonianze di **Mariuccia Comendulli** dello Spi Milano, da sempre impegnata nei servizi e così a contatto con le vicende di giovani, stranieri, cassa integrati; dei **nonni Maestri di vita** che sono andati nelle classi elementari dell'Istituto Galileo Galilei per insegnare ai bambini antichi mestieri manuali; di **Eugenio Donise**, uno dei volontari dell'Internet point a Cremona, ogni giorno a stretto contatto con i pensionati e i loro problemi. Tutte esperienze, come ha anche sottolineato **Carla Cantone**, segretario generale Spi nelle conclusioni, che ci permettono di riflettere sul significato dell'espressione invecchiamento attivo, Espressione che per Cantone si identifica con tre concetti: serenità, benessere, rispetto per la persona che invecchia. ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

### SPECIALE CAPODANNO

#### Alassio

Hotel Curtis\*\*\*

Dal 24 dicembre al 7 gennaio

**Euro 810\***

#### Tour Costiera Amalfitana

Dal 28 dicembre al 3 gennaio

**Euro 530\***

#### Romagna

Dal 29 dicembre al 1 gennaio

**Euro 475\***



### MALTA

Hotel Riviera\*\*\*\*

Dal 18 al 29 novembre  
(11 notti)

**Euro 420\***

### Week-end Benessere in Slovenia

Dal 1 al 4 novembre

**Euro 230\***

Dal 7 al 9 dicembre

**Euro 180\***

### TENERIFE

Hotel Jacaranda\*\*\*\*

Dal 26 novembre  
al 3 dicembre

**Euro 620\***

### MERCATINI DI NATALE

in Foresta Nera

Dal 8 al 10 dicembre

**Euro 244\***

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl  
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese



Via del Nastro Azzurro 1/A  
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano

Oppure puoi contattare direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:  
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

## Auser senza frontiere

In Colombia, Senegal, Slovenia ... e in Emilia

di Anna Riva

La solidarietà internazionale è uno dei valori primari dell'Auser, che anche quest'anno è impegnata a sostenere varie iniziative; due le principali: in Colombia e in Senegal. Rosa Romano, direttrice dell'Auser regionale, le ha illustrate al direttivo provinciale di Como dell'associazione, proprio nella stessa data in cui, cinque anni, fa moriva Bruno Trentin, il segretario nazionale della Cgil che ebbe la felice intuizione di fondare l'Auser, per promuovere la solidarietà e la cittadinanza attiva. Il progetto in corso in Colombia, che si avvale di un partner lo-

cale, segue circa tremila bambini in difficoltà, garantendo loro cibo ed una valida guida educativa. Due le modalità d'intervento: l'adozione a distanza e la collaborazione di volontari esterni. In Senegal la finalità è offrire a quelle popolazioni, con la fornitura di mezzi agricoli idonei, l'opportunità di meglio utilizzare le risorse della propria terra e di rendersi autonomi dal punto di vista della produzione alimentare. Ospite della giornata anche l'ex responsabile della solidarietà internazionale Ermanno Zannotta che, essendo modenese ha portato la propria espe-

rienza dai luoghi colpiti dal terremoto. Ha spiegato che la difficoltà maggiore per il ritorno alla normalità è di natura psicologica: molte persone non riescono a superare la paura, il trauma subito. Va ricordato che anche in questa occasione l'aiuto di Auser è stato fondamentale, con la fornitura di tende e camper. Infine è stato presentato il progetto unitario di Auser, Anteas e Ada, 'Pantere grigie', che prevede lo scambio di volontari tra Italia e Slovenia; lo illustrano, nell'articolo qui sotto, due volontari del Comasco che vi partecipano. ■

## "Senior" e ragazzi in Slovenia

Un progetto unitario di Auser, Anteas e Ada

di Emilio Frassi e Giorgio Mattaioli

L'incontro tra generazioni e lo scambio di conoscenze e abilità, superando ogni pregiudizio, con amicizia; questo l'obiettivo ambizioso, il progetto condiviso, che ci ha condotto in Slovenia, noi, cinque volontari delle associazioni comasche Auser, Anteas e Ada. Ci incontravamo ogni giorno con i volontari locali (nella foto) nella **Casa dei Frutti della Società** di Murska Sobota, città della Slovenia, presso i confini con Austria e Ungheria. Le organizzazioni dei 'senior' sloveni sono presenti un po' in tutto il territorio, sono abbastanza simili e ciascuna opera in vari campi, dalla salute al tempo libero, grazie anche all'esperienza accumulata durante la vita lavorativa da alcuni soci. Mi sono sembrate collegate fra loro - forse è un'eredità della tradizione socialista - mentre da noi molte associazioni di volontariato operano in un solo set-



tore e non hanno rapporti con le altre. Nella **Casa dei Frutti della Società** si spiega alle scolaresche e a gruppi diversi la funzione del volontariato, si insegnano attività soprattutto manuali e si fanno incontri e proiezioni. Tra l'altro, nelle scuole abbiamo visto i ragazzi cimentarsi in opere teatrali che poi, in alcune occasioni, vengono presentate agli anziani; ci

sono corsi di computer in cui i giovani fungono da tutor nei confronti dei senior. Abbiamo partecipato anche noi a qualche laboratorio; per esempio abbiamo imparato alcune ricette loro e abbiamo avuto un gran successo con la cucina italiana. Forse queste esperienze non realizzeranno in pieno lo scambio intergenerazionale, così importante e così poco presente nella società di oggi; comunque sono passi nella direzione giusta. Però uno scopo lo abbiamo raggiunto: la voglia di continuare a collaborare fra di noi comaschi e con i volontari sloveni. La difficoltà della lingua - non tutti sappiamo bene l'inglese - è stata superata con l'empatia/simpatia che circolava tra noi. In settembre, sei volontari sloveni sono venuti a Como; abbiamo accolto questi nuovi amici con entusiasmo e gioia. ■

## Area del benessere

### Giochi: bravi i Comaschi!

I pensionati-artisti del Comasco si sono fatti davvero onore nelle finali regionali dei Giochi di Liberetà, come già più volte in passato. Hanno vinto il primo premio: per la **Poesia Anna Riva**, che fra l'altro collabora con la redazione di questo giornale; per la **Lettera a... Veronica Gilardi** e per la **Pittura Gianfranco Pagani**. Ai tre vincitori tanti complimenti e a tutti gli altri un'esortazione: continuate a esprimere la vostra creatività! ■

### Corso di ginnastica dolce

È appena iniziato a **Como**, nella **palestra Don Milani della scuola media di Sagnino**, il corso di ginnastica dolce, che durerà tutto l'anno scolastico. Le lezioni hanno luogo **lunedì e giovedì dalle 17 alle 18**; chi vuole può scegliere di frequentare **anche una sola ora settimanale**. È un modo piacevole di prevenire tanti malanni. ■

### Corso di computer

Se volete imparare a usare meglio *internet, posta elettronica, Windows, Excell, Fotoritocco...* **iscrivetevi entro il 20 ottobre** al corso che avrà luogo a **Como, in via Acquanera 43**, presso la **scuola professionale di Albate dei padri Somaschi**. Le lezioni inizieranno il **26 ottobre, dalle 16 alle 18**, e continueranno per **sei venerdì consecutivi**, sempre nello stesso orario. ■

### Gara di bowling

Se hai superato i **55 anni** puoi partecipare anche tu. Siete tutti invitati al **Bowling di Villaguardia venerdì 9 novembre, alle ore 15**. Ai partecipanti viene richiesto una quota d'iscrizione di **10 euro**: servirà per acquistare i gadget che saranno offerti a tutti partecipanti. I premi per i vincitori saranno ottimi prodotti Coop; e anche chi non vince passerà un allegro pomeriggio compagnia. ■

### Sagra del culatello

E non solo, ci sarà anche una **visita guidata alla fortezza di Bardi**, oltre alla partecipazione alla manifestazione di **November Pork**. Un motivo in più per non perdersi la **gita a Zibello di Parma**, che partirà da **Como, piscine di Muggiò, domenica 25 novembre alle 7.30**. Pranzo libero; quota di 25 euro, per il bus e la visita guidata. Il rientro a Como è previsto intorno alle 19.30. ■

### In Cappadocia!

Davvero bello il viaggio organizzato quest'estate dalla lega Spi di Lurate Caccivio: visita a Istanbul e poi tutto l'altipiano della Cappadocia. Un'antica città magica, che ha affascinato da sempre artisti di tutto il mondo, poi un paesaggio di straordinaria varietà, fantastico; a volte sembrava di essere sulla luna. E un'occasione per incontrare un'altra cultura mediterranea. ■



Per informazioni e prenotazioni:

Alberto Filippini tel. 3477667036  
alberto.filippini@cgil.como.it

Spi Cgil Como  
Via Italia Libera 23 - tel. 031.239312 o 13 o 16

**800 99 59 88**  
**AUSER • FILO D'ARGENTO**  
gratuito senza scatto alla risposta

Il filo che ti collega alla rete dei servizi sul territorio. Chiamaci per avere un'informazione, un aiuto concreto, conforto e consiglio da una voce amica

## I delegati di oggi imparano dai pensionati

*Un incontro interessante e utile*

di Fausta Clerici

“Mi piacciono i vecchi delegati, perché sanno fare le analisi politiche; e non vorrei spaccare quello che loro hanno fatto prima di noi. Prendiamo esempio dai nostri vecchi: ci vuole la lotta!” Queste parole di un delegato della cemeniteria di Merone rendono bene l'idea della stima e dell'affetto con cui sono stati accolti gli interventi di Piera Musso e Marco Socci, i

due pensionati invitati all'incontro *La storia della Cgil raccontata dai protagonisti*, organizzato dalla segreteria provinciale Cgil una mattina di quest'estate, a Cantù, nel bosco del Bersagliere. Erano presenti almeno cinquanta delegati (nella foto) quasi tutti di aziende in crisi, che hanno ascoltato con grande interesse la lettura di alcuni brani di pubblicazioni

della Cgil comasca e una lucidissima lezione di un altro anziano, Carlo Ghezzi, segretario della Fondazione Di Vittorio, sul ruolo svolto dalla Cgil negli ultimi decenni del novecento. Gli interventi, numerosi e appassionati, riferiti, in particolare, alle testimonianze dei due pensionati, hanno messo a fuoco i problemi posti con chiarezza anche dal segretario provinciale Cgil, Alessando Tarpini, e da Marinella Meschieri, segretaria nazionale Fillea. Siamo in guerra – si è detto – la guerra della finanza e della grande speculazione contro il lavoro, perciò il mestiere del delegato è più difficile che nel passato, quando il lavoro c'era. E un'altra difficoltà di oggi è il rapporto con la politica, che decide per tutti noi. “Dobbiamo aiutare la politica, militando nei partiti” ha detto Tarpini. Infine tutti hanno sottolineato la ricchezza di questo incontro fra generazioni. ■



## Anche a 80 anni aiutare fa bene

di Michele Marciano



Bruno Palestra (al centro nella foto, con la maglietta rosa) il nostro caro amico di Sarajevo, è stato con noi un pomeriggio di quest'estate, ospite dello Spi, a pranzo nel bosco del Bersagliere. Accompagnava quattro giovani Bosniaci in visita a Como e poi in Toscana, su invito delle Acli e del comune di Casale Marittimo, per incontrare le famiglie che li ospitano, adolescenti rifugiati in un campo profughi, durante la tragica guerra iugoslava degli anni 90. Bruno ci ha raccontato come le sedi del sindacato pensionati di Sarajevo, Mostar e Zenica, che lo Spi di Como ha aiutato a rinascere, siano diventate luoghi frequentatissimi e vitali per tanti anziani, seguiti e assistiti per tutte le necessità che anche noi conosciamo. Bruno sta bene; con i suoi ottantatré anni continua ad essere attivo e impegnato. È presidente dell'associazione *Italiani in Bosnia* e si occupa di tante altre iniziative, che non gli consentono di invecchiare. È la riprova che l'attività e l'impegno sociale fanno bene. ■

## A Como anche tu puoi dire la tua in Comune

Avete una richiesta da rivolgere all'amministrazione comunale, un problema da segnalare, una proposta da formulare? A Como **ogni quindici giorni, il mercoledì, dalle 10.30 alle 12.30, potrete parlarne con il presidente del consiglio comunale, Franco Fragolino**. Per prendere appuntamento, telefonate allo 031.252054, oppure inviate un fax allo 031.252032 o una e.mail a [presidente.consiglio@comune.como.it](mailto:presidente.consiglio@comune.como.it) indicando brevemente l'argomento dell'incontro. Un modo semplice ed efficace per “ridurre la distanza tra le istituzioni e la città” come ha detto Franco Fragolino. Comaschi, approfittatene! ■

## Informatevi

anche nelle sedi del sindacato pensionati sulle modalità decise dal vostro Comune

**per richiedere il contributo per l'affitto**

*A Como c'è tempo fino al 31 ottobre*

## Ospedale Sant'Anna: che salasso il parcheggio!

*Il pessimo affare del “celeste” presidente*

di A. P. Laghett

Nel parcheggio del nuovo ospedale di Como, siamo in due davanti al primo posto libero, nell'altra macchina c'è una religiosa, dico gentilmente: “Prego, madre, si accomodi”. Poi, dopo aver parcheggiato a mia volta, ritiro il biglietto: “Madonna, quanto costa!” E alla fine, quando lo inserisco per uscire, quella che mi sfugge non è più un'invocazione: “..... che salasso!” Ci ripenso qualche giorno dopo, mentre passo in macchina attraverso lo stesso comune di San Fermo, sul cui territorio si trova il parcheggio

dell'ospedale. Alcune rotonde nuove di zecca, belle di giorno e di notte illuminate proprio con buon gusto, in una c'è anche una fontanella; un grande parcheggio gratuito, acciottolato; tutto l'arredo urbano è stato rinnovato, in particolare è diventata molto più bella la piazza davanti al santuario (nella foto) opportunamente chiusa al traffico. Ma bravi gli amministratori locali! Hanno saputo abbellire il loro paese, anche in questi tempi di crisi. Già, ma a spese di chi? Di tutti noi,

che parcheggiamo all'ospedale, dove non andiamo certo per divertimento. E mi risulta che l'azienda ospedaliera versi annualmente al Comune di San Fermo un'ulteriore cospicua somma per il parcheggio



dei propri dipendenti. Allora più che bravi sono furbi, quegli amministratori che, per lustrare la vista ai loro concittadini, spennano ferocevolmente tutti noi ‘stranieri’. A questo punto viene spontanea un'altra domanda. Chi è stato il furbone che ha concluso questo pessimo affare: imporre un pesante balzello a una struttura fondamentale del servizio pubblico e a tutti i malati che ci vanno, allo scopo di assicurare ad un piccolo comune un vantaggio economico spropositato? La ri-

sposta mi riporta al pensiero delle cose celesti: protagonista di tutta l'operazione della collocazione e della costruzione del nuovo ospedale è stato il presidente – anzi lui si fa chiamare governatore – della Regione Lombardia, il notoriamente pio Formigoni, esponente di spicco di Comunione e Liberazione, detto appunto per questo “il celeste”. Si vede che anche le vie del celeste sono infinite; e a Como hanno lasciato il segno, non della croce, ma degli incassi per qualcuno e dei salassi per tutti gli altri. ■